

Il nuovo reparto di degenza infermieristica ha risolto i problemi emersi all'ospedale di Perugia, ma i medici chiedono la sospensiva

# Scontro al Tar per i letti in corsia

## ► PERUGIA

L'ordine dei medici di Perugia contro il più grande ospedale della regione. L'ospedale che resiste, si difende. L'udienza è stata fissata per mercoledì. Lo scontro è duro ed è sul nuovo reparto di degenza infermieristica, creato al Santa Maria della Misericordia per ovviare al problema delle barelle nelle corsie. I risultati sembrano raggiunti (la media dei letti aggiunti è passata da 15 al giorno a 1, secondo i dati forniti dal nosocomio), ma è scoppiata la bega legale-amministrativa.

Per la cronaca i ricorsi sono due: quello dell'ordine dei medici è *ad adiuvandum*, il principale è targato Aaroi e Cimo, sigle specialistiche degli stessi camici che chiedono la sospensiva del nuovo reparto a guida infermieristica.

La difesa dell'ospedale si basa innanzitutto sul fatto che



Camere finite Il fenomeno dei letti in corsia al Santa Maria della Misericordia era venuto alla ribalta qualche mese fa

non sarebbe competente il Tribunale amministrativo regionale bensì il giudice civile. Lo stesso caso era avvenuto nel Lazio, dove il locale

Tar aveva spinto per questa versione.

La critica dei medici si incentra sulla responsabilità del medico all'interno della nuo-

va struttura, lamentando una centralità che per legge il camice bianco dovrebbe avere - questa è la tesi dell'accusa - e invece in questo ca-

so non ha.

Nel ricorso si attacca anche la poca chiarezza nella composizione della commissione di valutazione dell'ammissibilità alla struttura. Non ultimo, strali anche per il fatto che l'unità è stata collocata all'interno dell'ospedale e non nelle "case della salute".

Il presidente del collegio Ipa-svi (infermieri) di Perugia Palmiro Riganelli, di contro sottolinea che "i cittadini umbri rischiano di perdere un importante servizio da poco attivato presso l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia: l'unità di degenza infermieristica, un servizio per persone ricoverate in ospedale in condizioni stabili che dopo essere state adeguatamente trattate e aver risolto uno o più problemi clinici determinati da una patologia, non necessitano più di interventi medici, ma devono solamente

continuare l'attività assistenziale, prevalentemente infermieristica, in attesa di completare il loro percorso presso il proprio domicilio o nelle strutture residenziali, lasciando liberi posti letto per le urgenze".

Riganelli parla di "ricorso anacronistico perché il modello organizzativo definisce chiaramente i diversi ambiti di autonomia, di competenza e di responsabilità professionale e attraverso un'appropriatezza presa in carico delle persone con i loro problemi assistenziali, gestisce le diverse problematiche assistenziali assicurando efficacia, sicurezza e appropriatezza degli interventi grazie a personale specificatamente preparato in possesso con un significativo bagaglio di competenze ed esperienza professionale".

Il servizio attivato due mesi fa ha già accolto circa 100 persone. ◀

